

E. TUPPUTI (a cura di),

## VADEMECUM PER LA CONSULENZA NELLA FRAGILITÀ MATRIMONIALE.

*Una guida  
per canonisti,  
sacerdoti e operatori  
di pastorale familiare,*  
Rotas, Barletta (BT) 2019,  
pp. 216, € 14,00.



**I**l *Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale*, edito dall'editrice Rotas e curato sapientemente da don Emanuele Tupputi, si presenta come una guida destinata non solo a canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare, come recita anche il sottotitolo, per il suo contenuto e la metodologia utilizzata, anche a un pubblico più ampio.

L'autore, mettendo a frutto la sua esperienza, maturata in qualità di vicario giudiziale del Tribunale diocesano di Trani-Barletta-Bisceglie e di responsabile del Servizio diocesano d'accompagnamento e accoglienza dei fedeli separati, ordina e mette a sistema le numerose e svariate domande che gli sono state poste negli anni di attività del Servizio diocesano. Ne viene fuori un interessante e pratico strumento pastorale nel quale l'attenzione è sempre riservata alle fragilità matrimoniali.

L'utilità del *Vademecum* deriva anche dal fatto che esso è stato pensato e costruito in un contesto di Chiesa diocesana, quindi con una peculiare attenzione non alla giustapposizione teorica dei problemi giuridici, bensì alla concretezza dei problemi che attraversano le coppie in crisi, alle quali non è lontana l'esperienza ecclesiale. In questa prospettiva, il *Vademecum* risponde pienamente alle sollecitazioni che papa Francesco ha indicato sia nel motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*, con il quale nel 2015 ha avviato la riforma del processo matrimoniale canonico, sia nella successiva esortazione apostolica sull'amore della famiglia *Amoris laetitia* dell'aprile 2016.

Il pontefice sollecitava tutta la Chiesa a compiere un cammino di prossimità alle sofferenze delle persone con l'annuncio del Vangelo nelle situazioni difficili, suggerendo anche una specie di conversione strutturale. Infatti, alla conversione delle persone deve seguire strettamente la conversione degli organismi giuridico-pastorali, affinché la proiezione della misericordia divina vada incontro alla domanda delle persone nel modo migliore possibile per la salvezza delle loro anime. L'esercizio della misericordia costituisce

un'azione ecclesiale che traduce una tensione evangelica, la quale non può mai essere disgiunta dalla giustizia e dalla verità.

In questa prospettiva possono essere lette le riflessioni che nel capitolo 6 accompagnano le «Indicazioni pastorali alla luce di *Amoris laetitia*», che si apre con un esplicito invito a considerare quanto importante sia «L'atteggiamento richiesto ai pastori» in tutte le situazioni di debolezza e fragilità relazionale all'interno della coppia.

Con specifico riferimento a queste situazioni di criticità, il volumetto riserva il capitolo 2 alla consulenza, che costituisce il momento in cui tensione pastorale e tecnica giuridica si fondono e sono messe a disposizione dei coniugi. La consulenza costituisce un'interessante novità disposta nel motu proprio, che la propone come strumento idoneo, attraverso l'ascolto delle situazioni problematiche, ad aiutare i coniugi affinché essi riconsiderino il valore dell'atto matrimoniale posto in essere in riferimento alle scelte utili per la risoluzione della loro situazione di crisi, sia considerando gli aspetti che possono sostenere la validità del loro matrimonio (bisogno di riconciliazione), sia valutando la eventuale nullità con riferimento non a situazioni indeterminate di disagio, ma con riferimento a specifici capi.

Scorrendo la distribuzione delle materie nei sei capitoli di cui si compone l'opera, emerge una costante preoccupazione, quella di tenere congiunta la dimensione giuridica con quella pastorale, espressione di un ministero ecclesiale, come ha sottolineato nella sua prefazione mons. Marcello Semeraro, vescovo della diocesi di Albano e dal 2013 segretario del Consiglio dei cardinali, perché «entrambe concorrono alla realizzazione delle finalità e dell'unità di azione proprie della Chiesa».

Infatti, proprio il capitolo 1 s'apre con un'ampia riflessione sul tema della convergenza fra diritto e pastorale, questione che costituisce una caratteristica propria del motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*. Si può dire che allo stesso argomento è anche riservata quella parte dell'Appendice che contiene una intervista sugli aspetti teorico-strutturali della «Reciproca cooperazione tra pastorale e diritto canonico».

Inoltre, si deve anche sottolineare il fatto che il legame tra dimensione pastorale e dimensione giuridica nel *Vademecum* è affrontato sotto un profilo interdisciplinare, che contribuisce a chiarire i termini del problema e il valore della unione delle due differenti scienze non più considerate nella rivendicazione di una primazia inutile e dannosa per il bene delle anime.

Coerente con lo stile dell'opera, il capitolo 3 è riservato alla esposizione sintetica dei



capi di nullità. Questa scelta presenta alcuni vantaggi, come ad esempio quella di riferire la situazione di crisi alla concretezza dei singoli capi di nullità, quella di favorire l'approccio di coloro che s'avvicinano per la prima volta al mondo della giustizia ecclesiastica, quella d'aiutare l'opera pastorale di coloro che si dedicano all'ascolto delle situazioni critiche, quella di favorire la eliminazione di condizioni di ignoranza rispetto alle verità ecclesiali.

Il lavoro di don Emanuele Tupputi si colloca con competenza nell'ambito della ricerca di nuovi stili e nuovi strumenti per rendere l'evangelizzazione più vicina ai problemi delle persone, specialmente di coloro che si trovano a vivere con difficoltà esperienze di vita che toccano profondamente la loro stessa condizione umana. La salvezza delle anime è il fine supremo della Chiesa, come ricorda lo stesso papa Francesco nella prefazione del *Mitis iudex*, e in quest'ottica occorre ripristinare la «prossimità del giudice» ai fedeli, come tensione della Chiesa stessa, che si prende cura di ogni situazione di bisogno.

La conoscenza dei principi giuridici che presiedono al matrimonio come tensione pastorale è un obiettivo pienamente raggiunto dal *Vademecum*, trattandosi di una operazione culturale idonea a contrastare ignoranza e caduta del senso di partecipazione alla vita della Chiesa, in cui spesso, proprio come indica la famosa parabola del seminatore, i semi non danno frutto perché soffocati dalle preoccupazioni e dai problemi.

Questo volumetto si muove, dunque, in una prospettiva ecclesiale globale (come senso della vita) e integrata (come partecipazione consapevole) in cui una visione più ampia della realtà, pur nella gravità dei problemi personali, restituisce speranza.

Gaetano Dammacco